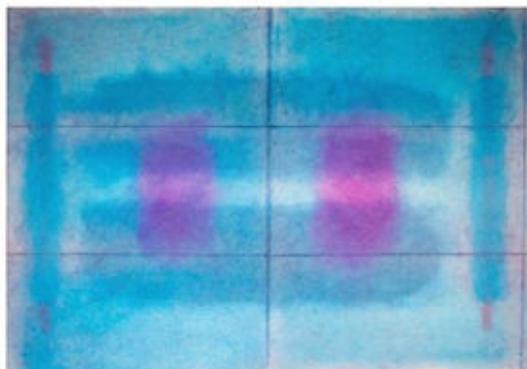




L'ARIETE arte contemporanea



BACK TO MYSELF

JINGGE DONG | LUCA LANZI | PAOLO MIGLIAZZA

new address

L'ARIETE artecontemporanea Via Marsili 7 Bologna

27 aprile 24 giugno 2021 | www.galleriaariete.it
da lunedì a sabato 17-19.30 o su app 348 9870574



nell'ambito di



Aperture speciali in occasione di

ART CITY Bologna 2021 promosso dal Comune di Bologna nell'ambito di Bologna Estate
venerdì 7 maggio 16-20 | sabato 8 maggio 11-13 e 16-21 | domenica 9 maggio 16-20

L'ARIETE artecontemporanea torna nella sua sede storica di via Marsili 7 a Bologna e presenta una mostra dedicata a tre giovani artisti dei quali segue da tempo la ricerca **'BACK TO MYSELF Jingga Dong|Luca Lanzi|Paolo Migliazza'** con aperture speciali in occasione di **ART CITY Bologna 2021**. In mostra opere inedite in pittura e scultura accompagnate dalle stesse voci degli autori attraverso testi nei quali descrivono la loro poetica e i loro percorsi.

JINGGE DONG 'Negli ultimi anni in Italia ho modificato alcuni fondamentali nel mio modo di pensare e stile pittorico. Gli studi dell'Accademia di Belle Arti, le mostre e le istituzioni artistiche di Venezia hanno creato un'atmosfera artistica perfetta. Questa esperienza ha creato un confronto che ha influenzato il mio modo di pensare e di creare: concreto e astratto, oriente e occidente, passivo e attivo, oggettivo e soggettivo. Elementi e simboli dell'arte orientale sono stati amplificati dal confronto e io 'ri-comprendo' la mia cultura originaria. Credo che questa 'ri-comprensione', espressa attraverso l'integrazione delle forme d'arte cinese e occidentale, definisca il mio linguaggio artistico attuale. Il nucleo del mio linguaggio artistico è una fusione: la fusione cino/occidentale (in termini di spazio) e la fusione tra antico e moderno (in termini di tempo). La prospettiva unica della pittura cinese, il concetto di tempo e spazio, la simmetria, il 'vuoto' si sono integrati nel mio processo di creazione.'

LUCA LANZI 'Con LAYER intendo presentare un nuovo ciclo di lavori pittorici all'interno della simbologia consolidata dell'archetipo [arché (originale) típos (modello)] immagini preesistenti al pensiero, simboli spontanei dell'inconscio. Layer è strato, stratificazione del colore su piani frontali sovrapposti in trasparenza, il quadro diviene schermo immersivo verso luoghi nebulosi dell'anima, la rinuncia alla rappresentazione del reale in virtù di una concreta matericità data dagli strumenti propri del linguaggio artistico: spazio colore forma.'

PAOLO MIGLIAZZA 'I'm not a Super Hero. Figure di bambini colti in quel particolare momento di rottura che abbraccia l'infanzia e le prime intime oscillazioni adolescenziali, dalla libertà come stato di natura all'inizio di una personale presa di coscienza di sé rispetto agli altri e alla società. Dimensione dello stato evolutivo ibrida e per certi versi androgina che ha in sé i germi di quelli che saremmo potuti essere, di quelli che saremo o che non saremo mai. Un momento dell'esistenza teso ad esprimersi attraverso la sospensione di presenze ed assenze che più che essere intorno a noi sono dentro di noi. Sono presenze fisicamente vicine che occupano lo spazio della nostra realtà ma nel momento in cui si tenta di afferrarle, di fermarle e definirle, eccole allontanarsi: più proviamo a decifrarle più si chiudono ad ogni tentativo di dialogo. Rimangono ancorate alla propria coscienza, ai propri silenzi, non guardano ma sentono ciò che accade intorno e attraverso un dialogo serrato con la propria intimità, tentano di decifrare i segni che la realtà produce.'



Jingge Dong (Pechino 1989) consegue nel 2011 il Bachelor of Art dell'Università Normale di Shanghai, nel 2015 il Fine Arts Master Degree della Scuola di Laurea dell'Accademia d'Arte Nazionale Cinese, nel 2019 si laurea all'Accademia di Belle Arti di Venezia, attualmente è artist in residence presso la Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia. Selected shows 2021 'Dive into the zeitgeist' Amy-d Arte Spazio Milano 2020 'The Goddess of the Luo River' a cura di Daniele Capra Azimut Palazzo Tubertini Bologna 2020 'Senza pietre non c'è arco' a cura di Roberto Nardi Libreria Minerva Padova 2020 'SUPERCALL 13 young artists' Studio 4x4 Pietrasanta 2020 '222 Prospettiva Comune' GAD Giudecca Art District Venezia 2019 'White night|landscape of chaos' L'Ariete artecontemporanea Bologna 2019 102ma Collettiva Giovani Artisti Fondazione Bevilacqua La Masa Galleria di Piazza San Marco Venezia.

Luca Lanzi (Bologna 1977) si è formato all'Accademia di Belle Arti di Bologna, vive e lavora a Bologna. Della sua ricerca hanno scritto Ian McEwan, Flaminio Gualdoni, Sabrina Samorì, Claudia Casali, Mark Gisbourne, Eli Sassoli de' Bianchi, Stefano Castelli, Alessandra Redaelli. Selected shows 2020 'LAYER' L'Ariete artecontemporanea Bologna 2018 'MALIA' Museo Keramion Colonia (D) 2017 'He fashioned it and breathed into it of his spirit' gallery Lorch-Seidel Berlino (D) 2016 'Eikon' Collezioni Comunali d'arte Bologna 2014 'La mano e l'idolo' Officine Saffi Milano 2014 'Magica Religio' Palazzo Re Enzo Bologna 2013 Totem' installazione Museo Civico Medievale Bologna 2010 'Feticci' L'Ariete artecontemporanea Bologna 2010 'Cerchio magico' installazione MIC Faenza.

Paolo Migliazza (Girifalco 1988) si è formato all'Accademia di Belle Arti di Bologna, vive e lavora a Bologna. Selected shows 2015 'Infanzia terrena' Casa Museo Giorgio Morandi Grizzana Morandi a cura di Eleonora Frattarolo 2016 Premio Zucchelli Fondazione Zucchelli Bologna 2016 group show 'I'm on fire' Cosenza a cura di Martina Cavallarin 2016 solo show 'We are not super heroes' L'Ariete artecontemporanea Bologna 2016 finalista V Premio Fabbri a cura di Carlo Sala 2018 invitato da Eleonora Frattarolo alla mostra 'Il Disegno della Polvere' nell'ambito della Biennale del Disegno di Rimini 2020 group show 'Opere#2 forme' L'Ariete artecontemporanea Bologna 2021 'Child Abuse' progetto internazionale a cura di Eleonora Frattarolo.

* SPECIAL PROJECT *

Ex GAM

– Piazza della Costituzione 3

GREGOR SCHNEIDER

GREGOR SCHNEIDER VISITS N.SCHMIDT

(IN THE FORMER GALLERIA D'ARTE MODERNA DI BOLOGNA)

installazione a cura di Lorenzo Balbi

– promossa da Istituzione Bologna Musei | MAMbo

– supporto tecnico ArtDefender

– Main Partner Gruppo Hera

* MAIN PROGRAM *

01 Padiglione de l'Esprit Nouveau

– Piazza della Costituzione 11

VINCENZO AGNETTI

NEG: SUONARE LE PAUSE

mostra personale a cura di Luca Cerizza

– promossa da Istituzione Bologna Musei | MAMbo

– in collaborazione con Archivio Vincenzo Agnetti

e Standards

– Partner Banca di Bologna

02 Cimitero Monumentale della Certosa

– via della Certosa 18

ANNAMARIA AJMONE & FELICITY MANGAN

LUGLIO. SULL'AZIONE SALUTARE DEL

MAGNETISMO ANIMALE E DELLA MUSICA

performance con la partecipazione di Cristina Kristal

Rizzo, a cura di Caterina Molteni

– promossa da Istituzione Bologna Musei | MAMbo |

Museo civico del Risorgimento

03 LabOratorio degli Angeli

– via degli Angeli 32

GIORGIO ANDREOTTO CALÒ

ELLISSI

intervento site specific a cura di Leonardo Regano

– promosso da LabOratorio degli Angeli

– supporto tecnico di Vi.Bo. Artigiani Del Legno

www.laboratoriodegliangeli.it

04 Giardino Le Corbusier | Ingresso Fiera

– Piazza della Costituzione 11 e 6

STEFANO ARIENTI

RICCHI E POVERI

installazione a cura della Direzione artistica di Arte Fiera

– promossa da BolognaFiere

www.artefiera.it

05 Teatro Storico di Villa Aldrovandi–Mazzacorati

– via Toscana 19

RICCARDO BARUZZI

QUADRO SONORO (BIC BARCHINO)

installazione a cura di Pedro Rocha

– promossa da Istituzione Bologna Musei | MAMbo

– in collaborazione con Regione Emilia–Romagna

06 Rifugio antiaereo "Vittorio Putti", ex militare

– Piazzale Giuseppe Bacchelli 4

(ingresso sul lato destro dell'accesso al

Seminario Arcivescovile)

CAROLA BONFILI

THE FLUTE–SINGING

installazione video a cura di Andrea Bellini, progetto

audio di Francesco Fonassi

– promossa da Istituzione Bologna Musei | MAMbo

e Biennale de l'Image en Mouvement e Centre d'Art

Contemporain Genève

07 Palazzo Bentivoglio

– via del Borgo di San Pietro 1

CHIARA CAMONI

IPOGEA

installazione ambientale permanente a cura di Antonio Grulli

– promossa da Palazzo Bentivoglio

www.palazzobentivoglio.org

08 Cassero LGBTI Center

– via Don Minzoni 18

BEATRICE FAVARETTO

LIQUID SOUNDS

installazione video a cura di Caterina Molteni

– promossa da Istituzione Bologna Musei | MAMbo

– in collaborazione con Cassero LGBTI Center

– Partner Banca di Bologna

09 Le Serre dei Giardini Margherita

– via Castiglione 134

NORMA JEANE

CHE COSA SONO LE NUVOLE?

installazione a cura di Sabrina Samori

– promossa da Istituzione Bologna Musei | MAMbo

– in collaborazione con Kilowatt

10 Oratorio di San Filippo Neri

– via Manzoni 5

SABRINA MEZZAQUI

L'ABILITÀ DI MUTARE CON LE CIRCOSTANZE

installazione a cura di Maura Pozzati

– promossa da Fondazione del Monte di Bologna

e Ravenna

– in collaborazione con Galleria Continua

www.fondazioneделmonte.it

11 Orti Boschetto Lungo Reno

– via Chiarini 6

MARGHERITA MORGANTIN

COSINUS (VENTI COSMICI)

installazione a cura di Xing / Live Arts Week

www.xing.it | www.liveartsweek.it

12 Radioimmaginarìa

– Live streaming da CUBO Unipol

MATTEO NASINI

IL CANTO DEGLI ERRANTI – EPILOGO

radiodramma astralista in quattro parti scritto e diretto

da Matteo Mottin e Matteo Nasini, sonorizzato da

Matteo Nasini; interpretato da Irene Timpanaro e Marco

De Francesca e cura di Treti Galaxie (Ramona Ponzini,

Matteo Mottin)

– promosso da CUBO Museo d'impresa del Gruppo

Unipol

www.radioimmaginarìa.it

13 Alchemilla | Palazzo Vizzani

– via Santo Stefano 43

ALESSANDRO PESSOLI

CITY OF GOD

mostra personale a cura di Fulvio Chimento

– promossa da Alchemilla, greengrassi, ZERO...

www.alchemilla43.it

14 Palazzo Boncompagni

– via del Monte 8

MICHELANGELO PISTOLETTO

GREGORIO XIII e MICHELANGELO PISTOLETTO

DAL RINASCIMENTO ALLA RINASCITA

mostra personale a cura di Silvia Evangelisti

– promossa da Palazzo Boncompagni, Cittadellarte –

Fondazione Pistoletto, Associazione Legati al Filo APS

www.palazzoboncompagni.it

* PROGRAMMA ISTITUZIONALE *

15 10 LINES (CLAN LAZZARO)

– via della Tecnica 57 B4, San Lazzaro di Savena

ALESSANDRO BRIGHETTI // SERGIA AVVEDUTI, GIULIA

BONORA, DAVID CASINI, UMBERTO CICERI, RUDY CREMONINI,

VERONICA SANTI, MATILDE SOLIGNO, IVANA SPINELLI E

ANDREA GRILLINI con CARLO ATTI LIVE

EN PLEIN AIR

New works preview + ritrattistica dal vivo & live jazz

– in collaborazione con il Comune di San Lazzaro di Savena

www.alessandrobrighetti.com/studio

www.lasantissima.club /10lines.html

16 ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

– viale Aldo Moro 50

www.assemblea.emr.it

TULLIO VIETRI

L'ARTE NELL'INFORMAZIONE

mostra a cura di Sandro Malossini

MARIACHIARA ARMENIA, GIULIANO BABINI, PAOLA

BARONCINI, BRUNO BENUZZI, ANTONELLA CINELLI, MARA

DI GIAMMATTEO, CAMILLA FASSINA, FRANCESCO FINOTTI,

ELENA HAMERSKI, GABRIELE LAMBERTI, LUCIA LAMBERTI,

STEFANO V. PASQUINI, GIANNI PEDULLÀ, ANDREA RENZINI,

GOLZAR SANGANIAN, LEONARDO SANTOLI, STEFANO

SCHEDA, ALESSANDRA STIVANI, FABIO TORRE, SARA VASINI

AUTOPROMOZIONE 10 CON 10

mostra collettiva a cura di Sandro Malossini

17 BIBLIOTECA J.L. BORGES

– via dello Scalo 21/2

GIULIA MARCHI

TUTTO PROCEDE CON UN TEMPO FORTISSIMO

mostra personale a cura di Angela Madesani

– promossa da Bologna Biblioteche e LABS Contemporary Art

18 BIBLIOTECA SALABORSA

– Piazza del Nettuno 3

MIMMO PALADINO

MIMMO PALADINO - DALLA PITTURA ALLA LETTERATURA

mostra a cura di Sergio Risaliti

– promossa da Dipartimento delle Arti dell'Università di

Bologna e Bologna Biblioteche

– con il sostegno di Università di Bologna, Regione Emilia-

Romagna, Ministero della Cultura, Comune di Bologna

www.dams50.it

19 CAPPELLA DI SANTA MARIA DEI CARCERATI

– Palazzo Re Enzo. Piazza del Nettuno 1

GIACOMO VERDE

LIBERARE ARTE DA ARTISTI

installazione/screening del progetto Mock Jungle,

a cura di Davide Da Pieve

– in collaborazione con Metoché, Archivio Giacomo Verde,

Associazione DadaBoom

20 CASA MORANDI

– via Fondazza 36

FRANCO VIMERCATI

VIMERCATI - MORANDI. RIPETIZIONI DIFFERENTI

mostra personale a cura di Lorenzo Balbi

– promossa da Istituzione Bologna Musei in collaborazione

con Archivio Franco Vimercati e Galleria Raffaella Cortese

www.mambo-bologna.org/museumorandi

21 COLLEZIONI COMUNALI D'ARTE | BACHECHE COMUNALI

– Piazza Maggiore 6 | via dell'Indipendenza

FLAVIO FAVELLI, NANNI MENETTI

1X2 FLAVIOFAVELLINANNIMENETTIFABIOLANALDI

mostra | performance | affissione pubblica

a cura di Fabiola Naldi

– promossa da Istituzione Bologna Musei in collaborazione

con CHEAP e con eee studio

www.museibologna.it/arteaentica

22 EX MERCATONE UNO

– via Stalingrado 31

TRESOLDI ACADEMY

CERIMONIA

installazione site-specific di Tresoldi Academy

con la direzione artistica di Edoardo Tresoldi

– promossa da Urban Up | Unipol

– in collaborazione con YAC - Young Architects Competition,

STUDIO STUDIO STUDIO. G124 di Renzo Piano, Università di

Bologna e la consulenza straordinaria di Stefano Mancuso

www.tresoldiacademy.com | www.urbanupunipol.com

23 FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA

– via delle Donzelle 2

141 – UN SECOLO DI DISEGNO IN ITALIA

mostra collettiva a cura di Maura Pozzati e Claudio Musso

– promossa da Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

www.fondazioneделmonte.it

24 FONDAZIONE MASSIMO E SONIA CIRULLI (CLAN LAZZARO)

– via Emilia 275, San Lazzaro di Savena

FIORUCCI POP REVOLUTION

time capsule a cura di Fondazione Massimo e Sonia Cirulli

– in collaborazione con il Comune di San Lazzaro di Savena

www.fondazionecirulli.org

25 GIARDINO DEL CAVATICCIO

– via Azzogardino

OPIFICIO DELLE ACQUE

– via Calari 15

OFFICINA ARTIERRANTI

– via Sant'Isaia 56/A

SIMONE CARRARO

CUM GRANO SALIS. BOLOGNA, SE CI FOSSE IL MARE

a cura di Artierranti e "Senza titolo"

con il contributo della Fondazione del Monte di Bologna

e Ravenna | www.artierranti.com | www.senzaititolo.net

26 KAPPA-NØUN (CLAN LAZZARO)

– via Imelde Lambertini 5, San Lazzaro di Savena

MICHAEL BEUTLER

WAFFELER

installazione

– in collaborazione con il Comune di San Lazzaro di Savena

27 MAMbo – MUSEO D'ARTE MODERNA DI BOLOGNA

– via Don Minzoni 14

www.mambo-bologna.org

SALA DELLE CIMINIERE

ALDO GIANNOTTI

SAFE AND SOUND

mostra personale a cura di Lorenzo Balbi con l'assistenza

curatoriale di Sabrina Samori

– progetto realizzato grazie al sostegno dell'Italian

Council, Direzione Generale Creatività Contemporanea,

Ministero della Cultura

PROJECT ROOM

MIMMO PALADINO, ENZO CUCCHI, GIANFRANCO PARDI,

ATHANASIOS KIRCHER, FRANCHINO GAFFURIO,

JOHANN SEBASTIAN BACH, FERDINANDO GALLI BIBIENA,

PELAGIO PELAGI

CONTENERE LO SPAZIO

mostra a cura di Sabrina Samori

– promossa da Istituzione Bologna Musei | MAMbo |

Collezioni Comunali d'Arte | Museo della Musica

COLLEZIONE PERMANENTE

INFORMALE, ULTIMO NATURALISMO E SCULTURA, ARTE

VERBO-VISUALE

riallestimento collezioni a cura di Uliana Zanetti e

Barbara Secchi

– promosso da Istituzione Bologna Musei

28 MUSEO CIVICO MEDIEVALE

– via Manzoni 4

MAURIZIO DONZELLI. IN NUCE

mostra site-specific a cura di Ilaria Bignotti e Massimo Medica

– promossa da Istituzione Bologna Musei in collaborazione

con Galleria Massimo Minini, Brescia

www.museibologna.it/arteaentica

29 MUSEO INTERNAZIONALE E BIBLIOTECA DELLA MUSICA

– Strada Maggiore 34

SERGIA AVVEDUTI, ARTURAS BUMŠTEINAS, CARLOS CASUSO,

SILVIA BERTOLDO

CARAPELLI FOR ART – PREMIO ARTI VISIVE. III EDIZIONE

esposizione delle opere vincitrici della terza edizione

del premio

– promossa da Carapelli Firenze S.p.A.

www.carapelliforart.it;

www.museibologna.it/musica

NODAMS! CINQUANT'ANNI DEL CORSO DI LAUREA IN

DISCIPLINE DELLE ARTI, DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO

mostra documentaria a cura di Claudio Marra e Anna Rosellini

– promossa da Dipartimento delle Arti dell'Università di

Bologna e Istituzione Bologna Musei

– con il sostegno di Università di Bologna, Regione Emilia-

ART CITY BOLOGNA



Descritto da James Matthew Barrie come un ibrido tra un uccello e un essere umano, in perenne e immobile transizione di identità, Peter Pan è il personaggio guida dell'edizione 2021 di ART CITY: una figura d'eccezione che conduce il pubblico alla scoperta di una città diversa - la città dell'arte contemporanea - che proprio grazie ad ART CITY appare con evidenza una volta all'anno nei luoghi più diversi e inusuali, rintracciabili seguendo le stelle e componendo un proprio viaggio-visita. La manifestazione, che quest'anno si sposta in avanti di alcuni mesi rispetto alla consueta collocazione in gennaio, proponendosi come appuntamento primaverile, vuole rappresentare un'occasione di rinascita per la vita culturale bolognese che ha attraversato e sta vivendo tutt'ora un periodo di difficoltà e di sfide estremamente impegnative. Attenzione alla scena artistica italiana, intergenerazionalità, intermedialità sono i tratti distintivi dell'iniziativa che si struttura in un progetto speciale dedicato all'artista Gregor Schneider; un main program rappresentativo delle più varie pratiche artistiche contemporanee poste in relazione con diversi spazi urbani; un programma istituzionale che mette in rete l'offerta del ricco sistema di soggetti culturali pubblici e privati della città; le proposte delle gallerie d'arte moderna e contemporanea e altri spazi espositivi.

ART CITY Bologna 2021 è promosso dal Comune di Bologna nell'ambito di Bologna Estate, con la direzione artistica di Lorenzo Balbi e il coordinamento dell'Istituzione Bologna Musei sostenuto da Destinazione Turistica Bologna metropolitana, Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Bologna e Bologna Welcome.

PROGRAMMA COMPLETO E AGGIORNATO CON DETTAGLI PER INGRESSI E PRENOTAZIONI ⇄⇄
 artcity.bologna.it | #ArtCityBologna | IG: @artcitybologna | FB: artcitybologna



ABUSE CHILD

NON PERDERE DI VISTA

[COSA

La mostra d'arte contemporanea CHILD ABUSE, promossa da Alma Mater Studiorum-Università degli Studi di Bologna e dal Policlinico S. Orsola, nasce all'interno del progetto europeo transnazionale ProChild, avente come referente per l'Italia le due Istituzioni citate. Tale progetto ha come obiettivo e finalità la protezione e il supporto di minori abusati attraverso interventi multidisciplinari, e mira a creare un modello di cooperazione integrato tra stakeholder coinvolti nelle attività di risposta ai casi di violenza sui minori.

Il progetto europeo ProChild, che coinvolge Italia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Regno Unito, affronta il fenomeno della mancanza di segnalazione e denunce dei casi di violenza e la frammentazione dei servizi nell'assistenza alle vittime, e definisce un approccio comune basato sulla complementarità delle competenze per il miglior interesse del minore. Il progetto è di rilevante importanza in quanto permette alle vittime e ai detentori della responsabilità genitoriale di ricevere un'informazione adeguata, supporto, protezione, e un migliore accesso ai procedimenti giudiziari. E' altresì di grande interesse culturale per una scelta ad oggi unica in questa tipologia d'interventi multidisciplinari: l'inclusione di una mostra d'arte virtuale (per mezzo di un video d'Autore), nel ventaglio degli strumenti atti al complesso e delicato compito di sensibilizzazione verso l'abuso sui minori.

[PERCHÈ

A partire dalla fine dell'800, con l'incalzare di una sempre maggiore attenzione sociale verso le componenti della personalità, di cui gli scenari rivelati dalla psicoanalisi forniranno diffusa testimonianza, nelle arti visive, nella poesia, nella letteratura, nel teatro, nella musica, si delineano poetiche sensibili verso i disagi psichici e le ripercussioni, sull'io, di violenze fisiche e psicologiche di varia natura. Nei primi decenni di questo nuovo millennio, poi, anche a causa del numero elevato di morti violente di donne, di nuovi modelli di schiavitù legati ai feno-

ABUSE CHILD

meni migratori, di sopraffazioni su minori agite da organizzazioni malavitose o addirittura legalizzate, si afferma nell'arte una linea di ricerca che ha come oggetto la violenza su donne, bambini, figure di particolare fragilità.

【COME

A causa delle restrizioni conseguenti all'attuale pandemia di Covid 19, la mostra CHILD ABUSE, come già accennato, viene diffusa per mezzo di un video d'Autore, in grado di connettere visivamente le diverse realtà che hanno concorso alla sua promozione e realizzazione. Fili conduttori della struttura narrativa sono le opere d'arte, anche poli connettivi di persone e luoghi nevralgici per la sua costruzione: gli artisti e i loro studi, i galleristi prestatori di opere e le loro gallerie d'arte, i medici e i legali afferenti al reparto Pediatria dell'Ospedale S. Orsola. Tessere di un insieme le cui voci in questo cammino visivo scandiscono saperi e competenze molteplici, ma omogenee a un comune obiettivo etico.

【CHI

A CHILD ABUSE partecipano artisti da sempre attenti al mondo di un'infanzia e di un'adolescenza turbata, violata, abusata, dove il nucleo e l'essenza del discorso originario lievita per mezzo del linguaggio artistico, che ne amplia il senso ed evoca ulteriori molteplici rimandi emotivi. Opere dove il tempo "perduto" dell'abuso non è affatto rimovibile, nè da celare, perché svelandolo s'innerva nella coscienza dell'io dell'Autore e del riguardante, e quindi, attraverso la crescita individuale produce, per vie intricate e inaspettate, la storia. Anche la grande storia. Il video di CHILD ABUSE mostra sculture, video d'artista, dipinti, fotografie, installazioni. Si prospetta così una linea di ricerca creativa che assolve anche a un'importante comunicazione sociale e si avvale di differenti linguaggi, o esplicitamente politici, o sottilmente perturbanti, o rappresentativi di una feroce quotidiana banalità del male.

ABUSE CHILD

ideazione e cura

Eleonora Frattarolo

Opere di

Paola Angelini

Maurizio Cattelan

Elisabetta Di Sopra

Luciano Leonotti

Luca Lanzi

Eleonora Mazza

Paolo Migliazza

Gianni Moretti

Marco Perroni

James Rielly

Edoardo Sessa

Vanni Spazzoli

Sandra Tomboloni

Massimiliano Usai

Nicola Vinci

Silvia Zagni

Enti Promotori

Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna

Policlinico di S.Orsola - Genus Bononiae

Con il sostegno di

Polfil, Associazione Pollicino

Comitato scientifico

Santa D'Innocenzo, Chiara Elefante, Carla Faralli, Cristina

Francucci, Clede Garavini, Monia Gennari, Chiara Gibertoni

Paola Giovanardi, Caterina Manca, Susi Pelotti, Sandra Zampa

Cordinamento

Marcello Lanari

L'ARIETE artecontemporanea



OPERE#2 | FORME

JAMES **BROWN** BRUNO **CECCOBELLI** LUCA **LANZI**
PAOLO **MIGLIAZZA** GRAZIANO **POMPILI** JOE **TILSON**

L'ARIETE artecontemporanea | via d'azeglio 42 bologna

22 settembre-21 ottobre 2020|da lunedì a sabato ore 17-19.30
www.galleriaariete.it | info@galleriaariete.it | info 348 9870574

Nella scultura, la forma assume per definizione spazialità fisica tridimensionale. All'interno della forma, sono le tecniche e i materiali usati dagli artisti a moltiplicarne gli esiti di poetica, evocazione, ricerca. In mostra opere in gres e terre messicane (Brown) bronzo (Ceccobelli) terracotta e pigmenti (Lanzi) cemento e pigmenti (Migliazza) marmo statuario (Pompili) maiolica oro e argento (Tilson) in dialogo con opere degli stessi autori realizzate su carta, tela, metallo con tecniche diverse.

Biennale disegno rimini

*visibile e invisibile
desiderio e passione*



trenta mostre
da picasso a fellini
da guercino ai gandolfi
da de carolis a beecroft

terza edizione
28 aprile – 15 luglio 2018

INAUGURAZIONE
SABATO 28 APRILE, ORE 18
TEATRO DEGLI ATTI - RIMINI

DD

biennale
disegno rimini

*visibile e invisibile
desiderio e passione*

terza edizione
28 aprile
15 luglio 2018

IL DISEGNO DELLA POLVERE

a cura di Eleonora Frattarolo

Palazzo Gambalunga
Galleria dell'Immagine
Chiostro
Biblioteca-Sale Antiche

inaugurazione
sabato 28 aprile, ore 18
Teatro degli Atti - Rimini
a seguire visita mostre

*Giorgio Morandi
Vanni Spazzoli
Maria Elisabetta Novello
Gonzalo Borondo
Silvia Zagni
Federico Murgia
Franco Pozzi
Paolo Migliazza
Raffaele Iacono
Raffaello Bassotto*



Il Disegno della Polvere
a cura di Eleonora Frattarolo

“ Strumenti per l’opera: fuoco, polvere, fumo e una data (...)

Emergono dal fumo forme sopravvissute,

ombre luminose, impronte di luce.

Immagini non come ombre di una forma fisica

ma come forma fisica dell’ombra.

Lo sguardo introduce nella profondità plastica del nulla,

nell’anima di pura luce delle cose, nel niente ”.

Claudio Parmiggiani, *Polvere*, 1998

Inerente al tema *Visibile-Invisibile* della Biennale del Disegno di Rimini 2018, *Il Disegno della Polvere* introduce il visitatore nello storico Palazzo Gambalunga, dalla Galleria dell’Immagine, al Chiostro, alle Sale Antiche della Biblioteca, lungo un percorso scandito da opere d’arte prodotte con materiali che la contemporaneità ha usato non più solo come mezzi tecnici (polveri, residui, ruggini, da sempre infatti sono stati utilizzati nelle pratiche dell’arte) ma anche come strumenti poetici, in grado di evocare con la propria fragilità la crisi del tradizionale concetto di durata (in tal senso utili esempi, tra gli altri, i percorsi di Marcel Duchamp, Man Ray, Alberto Burri, Fausto Melotti, Claudio Parmiggiani, Pier Paolo Calzolari, Urs Fischer). Le stesse labili sostanze, dalla polvere al fumo di candela, che la tradizione aveva messo in scena come simboli del trascorrere del tempo (e sarà opportuno citare la narrazione del pittore secentesco Evaristo Baschenis, che rese la polvere struggente metafora dell’assenza), dagli inizi del ‘900 diventano protagoniste dei linguaggi dell’arte, esposte con il proprio corpo effimero, ma intensamente significante, in grado di alludere non tanto a come le cose sono, quanto, piuttosto, a come le cose cambiano nell’accadere, nella trasformazione del tempo, perché ogni cosa è tempo, e non esiste al di fuori del tempo. In questo solco poetico, in questa visione olistica del Mondo, dove la polvere, in un *continuum* assoluto, è disgregazione e rigenerazione, le opere di Giorgio Morandi, in mostra nella magnifica Sala Des Vergers, assumono il ruolo di rappresentanti di una famiglia spirituale di artisti, e di una linea della storia dell’arte contemporanea, che ha nel pittore e incisore bolognese uno straordinario, singolarissimo protagonista.

Artisti in mostra:

Giorgio Morandi

Vanni Spazzoli

Maria Elisabetta Novello

Gonzalo Borondo

Silvia Zagni

Federico Murgia

Franco Pozzi
Paolo Migliazza
Raffaele Icono
Raffaello Bassotto



Biennale del Disegno Rimini | Il disegno della polvere

a cura di Eleonora Frattarolo

L'ARIETE artecontemporanea



PAOLO MIGLIAZZA

WE ARE NOT SUPER HEROES

a cura di **Eleonora Frattarolo**

opening mercoledì 3 maggio 2017 ore 18

L'ARIETE artecontemporanea | Via D'Azeglio 42 Bologna
3 maggio 17 giugno 2017 | Info 348 9870574 | www.galleriaariete.it
orario lun gio ven sab 16 19 mar mer 16 17.30 o su appuntamento

L'Ariete artecontemporanea presenta 'We are not super heroes' di Paolo Migliazza prima personale in Galleria dopo la mostra con Nicola Amato promossa per Opentour 2016 in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Bologna e le due installazioni 'Infanzia terrena' presentate dalla Galleria in Arte Fiera 2017.

Da 'Ad occhi chiusi' di Eleonora Frattarolo 'Alla domanda su quando e come si è formato o fermato e sedimentato il suo mondo immaginale, Paolo d'istinto ricorda mentre mi parla, e rivede le figure scarne e potenti di bambini che corrono e gridano e si spingono e giocano, bambini e bambine a petto nudo nella calura estiva e nel gioco del pallone tra gli intonaci delle case di Girifalco. Equilibri di forma, percezione precoce di estetiche e di sembianze nello spazio, ma anche di male e di bene, è allora che il bambino Migliazza si accorge del funzionamento del mondo e di come vanno le cose tra gli esseri umani (...) Queste esistenze emotivamente prorompenti senza filtri né codici o modelli, fatte di istinto sigillato, di corpi ciechi perché umanità invisibile e sottoposta, ma ciechi anche perché aedi di poetica e di una visione conosciuta solo dal corpo che sa in se stesso come crescere, come svilupparsi (...)



<http://www.collezionedatiffany.com/we-are-not-super-heroes-intervista-paolo-migliazza/>

PAOLO MIGLIAZZA nasce a Catanzaro nel 1988. Dopo gli studi presso il liceo artistico statale si trasferisce a Bologna dove si iscrive all'Accademia di Belle Arti e nel 2013 consegue il diploma di I livello in scultura con il prof. Davide Rivalta, con una tesi sull'evoluzione del linguaggio plastico che ha caratterizzato il secolo scorso. Prosegue gli studi in scultura frequentando il biennio specialistico con il prof. Paolo Delle Monache. Fra le sue esposizioni si ricordano nel 2015 'L'Infanzia Terrena', personale con Nicola Amato presso la Casa Museo Giorgio Morandi di Grizzana Morandi a cura di Stella Ingino con la direzione artistica di Eleonora Frattarolo. Nel maggio 2016 è fra i vincitori del Premio Fondazione Zucchelli e a Cosenza partecipa alla collettiva 'I'm on fire' a cura di Martina Cavallarín. A giugno 2016, nell'ambito di Opentour, in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Bologna, presenta con Nicola Amato la mostra | installazione 'E non stiamo a guardare' alla Galleria L'Ariete artecontemporanea di Bologna a cura di Eleonora Frattarolo. A dicembre 2016 è fra i finalisti della V edizione del Premio Fabbri a cura di Carlo Sala. Attualmente vive e lavora a Bologna.

L'ARIETE artecontemporanea



PAOLO MIGLIAZZA

WE ARE NOT SUPER HEROES

a cura di **Eleonora Frattarolo**

opening mercoledì 3 maggio 2017 ore 18

L'ARIETE artecontemporanea Via D'Azeglio 42 Bologna
3 maggio 20 giugno 2017 | Info 348 9870574 | www.galleriaariete.it

L'ARIETE artecontemporanea presents 'We are not super heroes' by Paolo Migliazza first in the Gallery after the exhibition with Nicola Amato promoted for Opentour 2016 in collaboration with the Academy of Fine Arts in Bologna and the two 'Infant World' installations presented by Gallery of Fair Art 2017.

From 'With Eyes Closed' by Eleonora Frattarolo 'When asked about when and how his imaginary world was formed or stopped and settled, Paul instinctively remembers while talking to me, and reviews the skinny and powerful figures of children running and screaming and they push and play, naked chicks and babies in the summer heat and in the ball game between the plaster of the houses of Girifalco. Form balance, early perception of aesthetics and appearances in space, but also of evil and good, is then that the child Thoughts realize the functioning of the world and how things are among humans (...) These emotional existences unbroken bursts or codes or models, made of sealed instinct, blind bodies because they are invisible and subjected to humanity, but also blind because they are a poetic and a vision known only to the body that knows how to grow, how to develop (...)

PAOLO MIGLIAZZA was born in Catanzaro in 1988. After studying at the State Artistic High School he moved to Bologna where he enrolled at the Academy of Fine Arts and in 2013 he obtained the Diploma of I degree in sculpture with Prof. Davide Rivalta, with a thesis on the evolution of the plastic language that characterized the last century. He continues his studies in sculpture by attending the two-year specialization with the professor of the Nuns. Her exhibitions are recalled in 'L'Infanzia Terrena' in 2015, featuring Nicola Amato at Giorgio Morandi's House Museum by Grizzana Morandi by Stella Ingino with the artistic direction of Eleonora Frattarolo. In May 2016 he was among the winners of the Zucchelli Foundation Prize and in Cosenza participated in the collective 'I'm on fire' by Martina Cavallarin. In June 2016, in the framework of Opentour, in collaboration with the Academy of Fine Arts in Bologna, presents with Nicola Amato the exhibition | installation 'And we are not looking at' at the Galleria Ariete artecontemporanea of Bologna by Eleonora Frattarolo. In December 2016 he was among the finalists of the fifth edition of the Fabbri Prize by Carlo Sala. She currently lives and works in Bologna.

We are not super heroes: intervista a Paolo Migliazza - Collezione da Tiffany

collezionedatiffany.com



Paolo Migliazza

Non siamo supereroi (We are not super heroes) è questo il grido di battaglia dei personaggi di **Paolo Migliazza**, giovane **artista calabrese** che nelle sue sculture immortala **tutto il disincanto di una generazione** iper-tecnologica, ma **che non riesce a delineare il proprio futuro**, vivendo in una situazione di costante incertezza, come mi spiega quando gli chiedo da dove venga tutta quella malinconia che riverberano le sue opere: «Appartenendo a una generazione a cui, in buona misura, hanno dato dei “super poteri” – basti pensare al processo tecnologico degli ultimi

vent'anni – **“We are not super Heroes” suona come una negazione**, ovvero una presa di posizione che rappresenta il tentativo di esprimere qualcosa che va oltre il dato apparente e le sovrastrutture che la società ci impone nel processo di crescita». Quale migliore immagine, allora, se non quella di bambini o pre-adolescenti che affermano di non essere super eroi? La disillusione di una generazione, la sua, cresciuta con *Super Mario* e gli *X-Men*; **una generazione che riconosce il fallimento di una promessa che non vedrà mai realizzata**. «Senza la pretesa velleitaria di una analisi sociologica o politica – mi spiega – questo titolo racchiude una necessità di autodeterminazione e di coscienza di sé che oggi considero come l'unica strada percorribile per generare visioni autentiche in accordo con ciò che ci circonda». «Inevitabilmente – aggiunge – questo impone una dimensione riflessiva tale da generare uno spazio che definirei metafisico, in cui la malinconia è intesa come uno stato emotivo circolare che in alcuni momenti costringe all'immobilità. La reazione che ne deriva è la necessità di porsi delle domande sul mondo e sul nostro stare nel mondo. Un'immobilità dunque che si fa cono prospettico, innesco che nel lavoro si traduce nell'espressività che restituisco alle sculture. Un corpo nebuloso, in cui lo stato di certezza non è contemplato e la metamorfosi costante appare come una vertigine che è essa stessa il senso del lavoro».



Paolo Migliazza 'We are not superheroes' con
Nicola Amato 2015

Nicola Maggi: Le figure che immortali nelle tue sculture sono bambini colti nel loro passaggio nell'adolescenza. Un terreno ibrido in cui l'identità si fa a tratti incerta...

Paolo Migliazza: «Tutto è partito dalla necessità di trovare un'equivalenza al concetto di sedimentazione, al quale ho iniziato a legarmi dopo una serie di riflessioni sul mio vissuto e sulla presa di coscienza della mia memoria personale. Alcuni aspetti delle mie riflessioni ritornavano costanti e quello che ho fatto è stato semplicemente quello di tradurli in immagini. Inoltre, c'è sempre stata la volontà di non voler rappresentare un corpo, un'immagine, una forma per pura speculazione tecnica o concettuale. Mi interessa cercare uno spazio mio, in senso intimo, personale, una presenza

che eserciti su di me un peso tale da fungere da motore per il mio processo creativo. Uno spazio in cui muovermi e dal quale potermi sporgere oltre. Il passaggio dall'infanzia all'adolescenza è cruciale e la tensione che restituisce all'immagine è totale, quello che cerco di fare è intercettare quello scarto, quel filo

sottile che attraversa il mutamento della persona e che in un certo senso si lega alle istanze della vita. Come ho scritto in uno *statement* di presentazione sul mio lavoro, quello che mi interessa cogliere è la dimensione dello stato evolutivo ibrida e per certi versi androgina, poiché ha in sé i germi di quelli che saremmo potuti essere, di quelli che saremo o che non saremo mai».



Paolo Migliazza, *Infanzia terrena*, 2016. Art Verona 2016. Courtesy: L'ARIETE artecontemporanea Bologna

N.M.: Quegli occhi chiusi, talvolta cancellati, che caratterizzano i volti delle tue sculture mi fanno pensare che lo sguardo che sembra mancare non sia tanto il loro, quanto quello degli adulti...

P.M.: «Non parlerei di sguardo che manca, non è un elemento che compromette la responsabilità di qualcuno – o come dici tu dell'adulto –, ma piuttosto una riflessione sul volto in sé che diviene il centro della narrazione anatomica, nonché dell'identità dell'individuo. Personalità come Giacometti, Rosso o Bacon lo sapevano molto bene. L'alterazione di questa porzione di corpo, in qualsiasi direzione vada, permette delle aperture di senso non indifferenti che spesso spingono il lavoro verso soluzioni che non si erano lontanamente immaginate. Nella mia indagine tutto parte

dalla “negazione” di quel dato specifico che mi restituisce la sensazione di una chiusura e di un allontanamento totale rispetto all'osservatore. In tal modo l'attenzione percettiva si sposta automaticamente su tutti gli altri sensi. Quello che cerco di fare è mettere a fuoco l'immagine attraverso la cancellazione e l'assenza di un particolare – in questo caso gli occhi –, una chiusura apparente che allontana il soggetto dall'osservatore e l'osservatore dal soggetto, ma invece di fungere da sbarramento, mette in prospettiva l'uno e l'altro – dove “l'uno” è l'io inconscio dell'osservatore stesso. Un gioco di specchi, se vogliamo, che spinge l'osservatore a non avvicinarsi a nient'altro che a se stesso. Perciò le presenze che abbiamo di fronte altro non sono che l'immagine riflessa del nostro inconscio, la risultante di una geografia mnemonica che da sempre alberga dentro di noi».



Paolo Migliazza, *Figure*2*, 2016, terre refrattarie e pigmenti. Cm 65x30

N.M.: Nel tuo lavoro la musica ha un ruolo importante, ce ne parli? Peralto devo ringraziarti per avermi fatto conoscere Jason Molina che non conoscevo...

P.M.: «La musica è stata un “tarlo” presente fin dalla prima adolescenza. Dapprima ho vissuto la fascinazione per il rock, “quello serio”, sotto l'attento consiglio di amici più grandi, poi ho iniziato a raffinare il gusto ed è diventata un elemento imprescindibile della mia persona. Inoltre dove sono cresciuto non c'era molto, musicalmente parlando, e con il tempo, la musica è diventata un veicolo per confrontarmi con sensibilità diverse provenienti da altri contesti. È stato quindi del tutto naturale che entrasse nel mio processo creativo. Tante idee sono figlie di riflessioni intorno a suoni, atmosfere e parole che ascolto e ho ascoltato. Jason Molina, Vic Chesnutt, ma anche Mogwai, God speed You! Black emperor e Slint – solo per citarne alcuni – sono per me imprescindibili. Uso la musica per

catalizzare delle sensazioni che cerco di tradurre nelle mie sculture attraverso il materiale piuttosto che l'espressività del volto o la postura del corpo».

N.M.: Cosa significa per un artista giovane



Paolo Migliazza 'Infanzia terrena', Arte Fiera 2017. Courtesy: L'ARIETEartecontemporanea Bologna

confrontarsi con un linguaggio della tradizione come quello scultoreo?

P.M.: «Essendomi sempre interessato alle cose desunte o cosiddette di “nicchia”, l’approccio al linguaggio scultoreo è stato del tutto naturale, poiché i linguaggi battuti dalla stragrande maggioranza dei miei coetanei erano e sono altri. Vedevo la scultura come un linguaggio un po’ messo da parte e intorno ai diciotto anni ho perso in parte l’interesse per la pittura. La volontà era quella di dare corpo reale alle immagini che mi passavano per la mente, il mio desiderio era quello di poterle toccare, di vederle occupare uno spazio fisico, reale. Questo è stato l’inizio cosciente, ma fin da bambino ho sempre avuto la

propensione ad avvicinarmi alle cose attraverso il tatto o la manipolazione degli oggetti – a volte distruggendo totalmente quello che mi passava per le mani. Sono nato e cresciuto in uno dei territori fra i più ricchi della Magna Grecia, Girifalco, un piccolo paesino non distante da Squillace, uno dei centri più importanti per il traffico e lo scambio di merci nel bacino del mediterraneo a cavallo fra il periodo greco-romano. Una splendida testimonianza è il parco archeologico di Scolacium, luogo che conserva una forte tradizione manifatturiera della terra cotta, inoltre gli scavi nel parco hanno riportato alla luce delle splendide sculture del periodo romano in marmo bianco e il braccio di un colosso in bronzo. Potrei dire quasi che la scultura è parte del mio DNA. Provengo da una famiglia contadina e tutti i pomeriggi d’estate accompagnavo mio nonno in campagna, trascorrevi il tempo impastando la terra con acqua per giocare e fare stalle utili agli animali. Ho poi frequentato il liceo artistico e parallelamente una piccola bottega di ceramica nel mio paese; questo mi ha forse inconsciamente spinto su questa strada. Perciò le mie radici e i miei riferimenti culturali di formazione si sono affiancati».



Paolo Migliazza, Figure*4, 2016 (particolare). Cera, carbone, pigmento. Cm 65x30

N.M.: Quali sono oggi i tuoi riferimenti culturali?

P.M.: «Crescendo, l’interesse si è mosso su più versanti: dapprima la musica, che è rimasta una costante, poi lo studio della storia dell’arte, studio che ancora continua poiché credo di averne imparata solo una minima parte. Dallo studio è nata la mia fascinazione per la pittura pre-rinascimentale – Giotto, Masaccio, Paolo Uccello, Beato Angelico -, poi la scultura Rinascimentale – il periodo ligneo di Donatello, l’ultimo periodo di Michelangelo – e ancora Tiziano, Tiepolo, Caravaggio e tutto ciò che ne consegue fino a giungere alle avanguardie storiche – il surrealismo e la scultura futurista prima e quella Metafisica poi, le pitture di De Chirico e i testi di Alberto Savinio, come *La tragedia dell’infanzia*, fino a giungere a quelli che sono poi diventati i capisaldi della mia ricerca: Alberto Giacometti, Medardo Rosso e Arturo Martini che con il suo testo *“la scultura lingua morta”* ha influenzato se non tutte quasi tutte le generazioni a venire. Dei contemporanei apprezzo e mi affascina tutto il filone che ha rimesso in moto il discorso sul

recupero della figurazione, penso ad artisti come Antony Gormley, Magdalena Abakanowicz, Berlinde De Bruyckere ma anche Aron Demetz, Paolo Grassino o Bertozzi & Casoni. Ovviamente ho sempre contaminato la mia visione che, a essere sincero, in quanto a formazione e interesse è un corpo schizofrenico che non ho mai tentato di domare. Nel mio lavoro un’intuizione osservata in un quadro di Piero della Francesca prova a convivere con le atmosfere di una storia a fumetti di Gipi o Bastian Yves, così come una frase letta in un libro di Böll può legarsi magnificamente con una sensazione suggeritami da un testo di Molina, o ancora una composizione di più figure è possibile provenga da un film di Chaplin o da

uno scatto di Miroslav Tichý. Insomma quello che cerco di fare è tessere una trama che mi possa permettere di lasciare un segno, se pur minimo».



Paolo Migliazza, progetto 'L'assenza', Teatro degli Atti Rimini 2017

N.M.: Ci racconti qualcosa di più della tua pratica artistica e di come crei le tue opere?

P.M.: «La messa in opera delle mie idee è un processo abbastanza semplice che in pratica si traduce in tre passaggi: modellato, stampo e positivo finale. In sostanza, una volta individuato il soggetto o l'immagine, che nel mio caso avviene direttamente nell'atto della modellazione poiché non uso referenti fotografici di nessun genere, passo alla fase di calco realizzato con gomme silicomiche contenute in delle conchiglie di gesso. Da queste realizzo il positivo finale che restituisco attraverso uno dei materiali che caratterizzano la mia ricerca. Il materiale di cui è composta l'opera è in stretta relazione con le suggestioni che il soggetto mi suggerisce in fase di modellazione, una volta ultimato. Questo processo, al di là del risultato finale, mi permette una certa libertà di sperimentazione e la possibilità di sondare le molteplici potenzialità espressive di un soggetto».

N.M.: In questo momento a cosa stai lavorando ?

P.M.: «Ho appena realizzato una installazione per una bellissima e intensa collaborazione con la danzatrice e coreografa Paola Bianchi, lo scrittore Ivan Fantini e il musicista Nicola Amato sfociata nella performance L'ASSENZA andata in scena venerdì 24 marzo presso il *Teatro degli Atti* di Rimini. Con Nicola Amato da qualche anno collaboro in una ricerca indirizzata verso l'installazione e il suono. In questo momento sto preparando una personale presso la *Galleria L'Ariete artecontemporanea* di Bologna a cura di Eleonora Frattarolo che inaugurerà il 3 Maggio».

PER I COLLEZIONISTI

Paolo Migliazza è rappresentato dalla *Galleria L'Ariete artecontemporanea* di Bologna. I prezzi delle sue sculture vanno dai 4000 ai 5000 euro a seconda delle dimensioni. Nel Marzo del 2015 espone una personale fotografica tratta dal docu-film *Uscirai sano: sanus egredieris* al MARCA di Catanzaro. Sempre nello stesso anno espone "L'Infanzia Terrena" in personale con Nicola Amato presso la casa museo Giorgio Morandi di Grizzana Morandi a cura di Stella Ingino per la direzione artistica della prof.ssa Eleonora Frattarolo. A Maggio 2016 è fra i vincitori del premio Zucchelli, con l'acquisizione delle opere da parte della fondazione Santina e Carlo Zucchelli. Nato a Catanzaro nel ..., attualmente lavora presso lo studio collettivo *Charly* in via dei Rosa Spina a Bologna.

© 2017, [Collezione da Tiffany](#). Tutti i diritti riservati.



Nicola Maggi

Nicola Maggi

Nato a Firenze il 16 settembre 1975, è il fondatore di Collezione da Tiffany. Giornalista professionista e storico della critica d'arte, in passato ha collaborato con varie testate di settore per le quali si è occupato di mercato dell'arte e di economia della cultura.

COMUNICATO STAMPA

24 marzo 2017 ore 21.00

Tracce D Contemporaneo - Teatro degli Atti, Rimini

teatroermetenovelli.it

biglietteriateatro@comune.rimini.it - tel. 0541 793811

prima assoluta di L'ASSENZA

L'ASSENZA

coreografia e danza Paola Bianchi

testi e lettura Ivan Fantini

installazione sonora Nicola Amato

sculture Paolo Migliazza

produzione FC@PIN.D'OC

in collaborazione con Agar

con il contributo di Mibact e Regione Sicilia

C'è un corpo che rincorre la sottrazione, l'essenza del vuoto, lo spazio vuoto, che cerca il senso di una presenza nell'assenza. È un corpo che si prosciuga sigillato nella sua immagine, un corpo che vacilla, un corpo che cerca un'identità. Un corpo che ricorda che del presente non ha notizie, pare che non gli somigli.

Quel corpo ripercorre al contrario un sentiero prestabilito nascosto nella miseria del quotidiano, quel corpo si riduce, si ridicolizza. Quel corpo è vuoto, debole, niente in quel corpo sfiora la parvenza di integrità; quel corpo è privo di attendibilità, anche il suo odore è provvisorio.

L'ASSENZA nasce dalla collaborazione tra Paola Bianchi - danzatrice e coreografa, Ivan Fantini - scrittore, Paolo Migliazza - scultore, Nicola Amato - artista visuale.

PAOLA BIANCHI

Coreografa e danzatrice indipendente. Con i suoi lavori partecipa a numerosi festival internazionali di teatro e danza. Nell'intento di promuovere la diffusione della danza contemporanea Paola Bianchi ha curato negli anni la direzione artistica di alcune

rassegne e festival e numerosi laboratori di ricerca. Nel 2009 costituisce il [collettivo] c_a_p, compagine che nella provincia Rimini si impegna nella divulgazione della cultura della danza contemporanea.

Periodicamente conduce lezioni teoriche incentrate sul tema della danza presso l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo.

Nel 2014 viene pubblicato il suo volume "Corpo Politico _ distopia del gesto, utopia del movimento" a cura di Silvia Bottiroli e Silvia Parlagreco, Editoria&Spettacolo collana Spaesamenti.

Realizza cinque audio documentari sull'opera teatrale di Tadeusz Kantor, andati in onda nell'aprile 2015 su Rai Radio3 – Il teatro di Radio3.

Il corpo sulla scena è una forma, piena di contenuto. L'affermazione nasce da una sua particolare attenzione nei confronti del corpo, non solo come strumento e specifico linguistico, ma come area di indagine intorno a cui ruota la sua ricerca.

www.paolabianchi.com

IVAN FANTINI

Cuoco eterodosso e dimissionario, scrittore per urgenza.

Nel 2014 viene pubblicato il suo primo romanzo "anonimo fra gli anonimi" e a dicembre 2015 il suo secondo romanzo "educarsi all'abbandono _ frammenti mutili", entrambi per Edizioni Barricate collana La cultura dietro le righe.

Il suo approccio agli ingredienti lo ha portato a gestire e a frequentare luoghi non prettamente consoni al fare gastronomico ortodosso, quali festival teatrali (tra cui Santarcangelo dei teatri, Ipercorpo, Crisalide e Biennale Teatro di Venezia diretta da Romeo Castellucci nel 2005), ed eventi artistici (tra cui Macro, Fori Imperiali e diverse house gallery). Dal 2011 si dedica quotidianamente alla propria autodeterminazione.

<http://ivanfantini.blogspot.it/>

PAOLO MIGLIAZZA

Nasce a Catanzaro ('88), dopo gli studi presso il liceo artistico statale si trasferisce a Bologna dove s'iscrive all'accademia di belle arti, nel 2013 consegue il diploma di 1° livello in scultura alla cattedra di Davide Rivalta, con una tesi sull'evoluzione del linguaggio plastico che ha caratterizzato il secolo scorso. Prosegue gli studi nella disciplina scultorea e attualmente frequenta il II° anno del biennio specialistico presso la cattedra di Paolo Delle Monache sempre a Bologna. Nel Marzo del 2015 espone una personale fotografica tratta dal docu-film *Uscirai sano: sanus egredieris* al MARCA di Catanzaro. Sempre nello stesso anno espone " L'Infanzia Terrena" in personale con Nicola Amato presso la casa museo Giorgio Morandi di Grizzana Morandi a cura di Stella Ingino per la direzione artistica della prof.ssa Eleonora Farattarolo. A Maggio 2016 è fra i vincitori del premio Zucchelli, con l' Aquisizione delle opere da parte delle fondazione Santina e Carlo Zucchelli. Attualmente lavoro presso lo studio collettivo Charly in via dei Rosa Spina a Bologna.

https://www.facebook.com/pg/paolomigliazzascultore/about/?ref=page_internal





Quinta edizione del
**Premio Francesco Fabbri
per le Arti Contemporanee**

esposizione collettiva
dei finalisti

arte emergente

fotografia contemporanea

**vernissage
sabato 26 novembre, ore 17.30**

Villa Brandolini,
Pieve di Soligo (Tv)

26 novembre —
18 dicembre 2016

arte emergente

Barbara Amadori, Marina
Arienzale, Andrea Barzaghi,
Maria Elena Borsato,
Pamela Breda, Vittoria Cafarella,
Chiara Campanile, Alessandra
Cecchini, Paolo Ciregia, Cristina
Cusani, Niccolò De Napoli,
Federica Di Carlo, Claudia
Di Giuseppe, Roberto Fassone,
Francesca Fiore, Silvia Giambone,
Andrea Grotto, Iva Lulashi,
Corinne Mazzoli, Paolo Migliazza,
Dario Molinaro, Gloria Pasotti,
Paola Pasquaretta,
Dario Picariello, Ettore Pinelli,
Greta Pllana, Ryts Monet,
Alessandro Saturno, Stefano
Serretta e Davide Sgambaro.

fotografia contemporanea

Giulia Flavia Baczynski,
Bruno Baltzer & Leonora Bisagno,
Francesco Biasi, Alessandro
Calabrese, Laura Cantarella,
Nicolò Cecchella, Gigi Cifali,
Francesca Cirilli, Federico
Clavarino, Valentina D'Accardi,
Andrea Delai, Francesco
Di Giovanni, Giulia Di Lenarda,
Discipula, Tiziano Doria, Martin
Errichiello e Filippo Menichetti,
Graziano Folata, Massimiliano
Gatti, Davide Ghelli Santuliana,
Valentina Ghiringhelli, Yamada
Hanako, Silvia Mangosio, Giovanni
Mantovani, Luca Massaro,
Chiara Paderi, Lia Ronchi, Giovanni
Sellari, Jacopo Tomassini, Jacopo
Valentini e Marco Maria Zanin.

orari:

venerdì e sabato
16.00–19.00
domenica
10.00–12.00 e 16.00–19.00
ingresso libero

www.fondazionefrancescofabbrri.it



con:



rassegna
inserita in:





ANNUNCIATI I FINALISTI DELLA QUINTA EDIZIONE DEL PREMIO FRANCESCO FABBRI PER LE ARTI CONTEMPORANEE

Comunicato stampa

Le giurie hanno decretato i **finalisti** della **quinta** edizione del **Premio Francesco Fabbri per le Arti Contemporanee** che esporranno nella mostra collettiva a cura di Carlo Sala nella suggestiva cornice di Villa Brandolini a Pieve di Soligo, in provincia di Treviso.

Tra le numerose opere candidate sono risultate finaliste della sezione "Arte emergente" dedicata agli under 35 quelle di: Barbara Amadori, Marina Arienza, Andrea Barzaghi, Maria Elena Borsato, Pamela Breda, Vittoria Cafarella, Chiara Campanile, Alessandra Cecchini, Paolo Ciregia, Cristina Cusani, Niccol  De Napoli, Federica Di Carlo, Claudia Di Giuseppe, Roberto Fassone, Francesca Fiore, Silvia Giabrone, Andrea Grotto, Iva Lulashi, Corinne Mazzoli, Paolo Migliazza, Dario Molinaro, Gloria Pasotti, Paola Pasquaretta, Dario Picariello, Ettore Pinelli, Greta Pillana, Ryts Monet, Alessandro Saturno, Stefano Serretta e Davide Sgambaro.

I finalisti della sezione "Fotografia contemporanea" invece sono: Giulia Flavia Baczynski, Bruno Baltzer & Leonora Bisagno, Francesco Biasi, Alessandro Calabrese, Laura Cantarella, Nicol  Cecchella, Gigi Cifali, Francesca Cirilli, Federico Clavarino, Valentina D'Accardi, Andrea Delai, Francesco Di Giovanni, Giulia Di Lenarda, Discipula, Tiziano Doria, Martin Errichiello e Filippo Menichetti, Graziano Folata, Massimiliano Gatti, Davide Ghelli Santuliana, Valentina Ghiringhelli, Yamada Hanako, Silvia Mangosio, Giovanni Mantovani, Luca Massaro, Chiara Paderi, Lia Ronchi, Giovanni Sellari, Jacopo Tomassini, Jacopo Valentini e Marco Maria Zanin.

La composizione delle Giurie del Premio ha potuto annoverare autorevoli critici e curatori: per la sezione "Arte emergente" Andrea Bruciati, Martina Cavallarin, Pietro Gaglian  e Eugenio Viola; per la sezione "Fotografia contemporanea" Daniele De Luigi, Francesca Lazzarini, Marinella Paderni e Francesco Zanot con la partecipazione ad entrambe di Carlo Sala, curatore del Premio.

Il 26 novembre, contestualmente al vernissage della mostra, avverr  la premiazione in cui saranno proclamati i vincitori assoluti delle due sezioni che riceveranno un premio acquisto di 5.000 euro l'uno e vedranno le loro opere entrare nella collezione della Fondazione Fabbri; saranno annunciate inoltre le menzioni speciali che le giurie hanno voluto attribuire ad alcuni lavori particolarmente significativi ed emblematici della contemporaneit .

La Fondazione Fabbri continua cos  il suo impegno nella valorizzazione dei linguaggi del contemporaneo creando una mappatura degli autori che si distinguono per una ricerca attinente alle istanze del presente; *Premio Francesco Fabbri* vuole compiere un'opera di *scouting* delle varie tendenze che compongono il mosaico dell'arte visiva attuale evidenziandone i caratteri maggiormente innovativi.

Premio Francesco Fabbri per le Arti Contemporanee

a cura di Carlo Sala

Villa Brandolini, Solighetto di Pieve di Soligo (Treviso), Piazza Libertà n°7

26 novembre – 18 dicembre 2016.

Inaugurazione e premiazione: sabato 26 novembre, ore 17.30.

Il Premio è promosso dalla Fondazione Francesco Fabbri e reso possibile grazie al supporto della Famiglia Fabbri e alla collaborazione del Comune di Pieve di Soligo. È inserito nel palinsesto regionale RetEventi Cultura Veneto 2016 per la Provincia di Treviso.

Orari di apertura: venerdì e sabato 16.00-19.00; domenica 10.00-12.30 e 16.00-19.00.

Ingresso libero.

Per Info: www.fondazionefrancescofabbri.it; premio@fondazionefrancescofabbri.it

FONDAZIONE ZUCCHELLI

Le arti, le sorelle

Concorso Zucchelli 2016

*Premiazione dei Vincitori dell'Accademia di Belle Arti e
del Conservatorio di Musica Giovan Battista Martini, di Bologna*

Bologna,

Venerdì 27 maggio 2016

ore 18:00 Zu.Art - giardino delle arti
Vicolo Malgrado 3/2

Esposizione dei lavori degli allievi premiati dell'Accademia di Belle Arti
*Esmeraldo Baha, Andrea Baraldi, Giuseppe Anthony Di Martino,
Gianfranco Mazza, Paolo Migliazza, Andrea Parenti*

ore 21:00 Basilica di San Martino
Via Guglielmo Oberdan 25

Premiazione dei Vincitori dell'Accademia di Belle Arti e del Conservatorio
di Musica Giovan Battista Martini, di Bologna
in occasione del Concerto di chiusura dell'Anno Accademico
del Conservatorio



FONDAZIONE ZUCCHELLI



Orchestra e Coro del Conservatorio

Musiche di

Raffaele Sargenti - Borsa di Studio Zucchelli 2015

Matteo Malferrari - Borsa di Studio Zucchelli 2015

Wolfgang Amadeus Mozart

Antonio Vivaldi

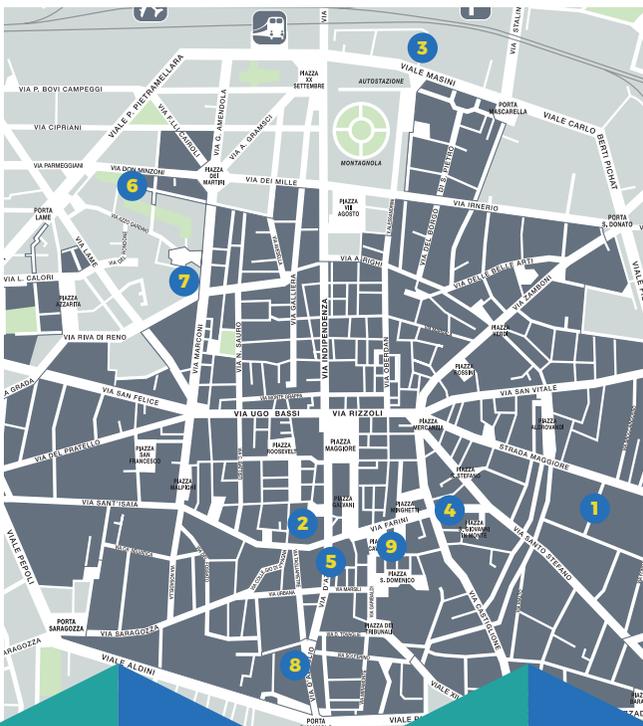


Daide Rondoni
Presidente

Concerto a ingresso libero,
fino ad esaurimento dei posti disponibili
Telefono **051 221483**

www.fondazionezucchelli.it





1- ART FORUM CONTEMPORARY

Via dei Bersaglieri 5/e

2- DIPAOLARTE

Galleria Falcone e Borsellino 4a/b

3- GALLERIA ENRICO ASTUNI

Via Jacopo Barozzi 3

4- GALLERIA FORNI

Via Farini 26

5- L'ARIETE artecontemporanea

Via D'Azeglio 42

6- GALLERIAPIÙ

Via del Porto 48 a/b

7- GALLERIA P420

Via Azzo Gardino 9

8- OTTO GALLERY

Via D'Azeglio 55

9- GALLERIA STEFANO FORNI

Piazza Cavour 2



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

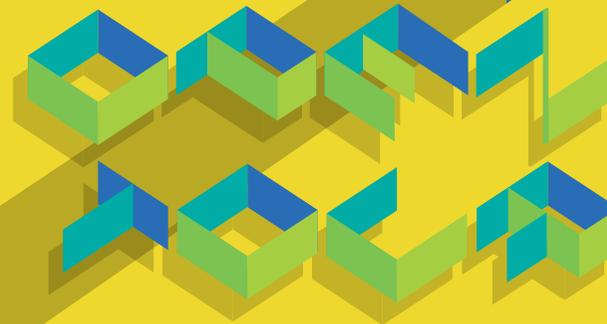
ASCOM CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Settant'anni di futuro



ACCADEMIA
BELLE ARTI
BOLOGNA

13 /
19
GIUGNO
2016



ASSOCIAZIONE
GALLERIE D'ARTE
ASCOM BOLOGNA

ACCADEMIA
BELLE ARTI
BOLOGNA

ART FORUM CONTEMPORARY

Via dei Bersaglieri 5/e, Bologna
www.artforum.it

dal 16 giugno
al 15 luglio 2016

Tre passi nelle stanze dell'arte: déjà vu, (s)Confine, Microcosmi

déjà vu a cura di **Bruno Benuzzi**,
docente Pittura

(s)Confine a cura di **Stefano Scheda**,
docente Strategia dell'Invenzione
in collaborazione con Francesco Benedetti,
Serena Piccinini, Mona Lisa Tina

Microcosmi a cura di **Paolo Delle Monache**,
docente Scultura
in collaborazione con Maria Battistini
Claudio Almagno, Arianna Berti,
Valeria Notarngeli,
Emanuela Perpignano
e una selezione di allievi italiani e stranieri
a cura di Stefano Scheda



GALLERIA FORNI

Via Farini 26, Bologna
www.galleriaforni.com

dal 16 al 30
giugno 2016

Delle forme e delle cose

a cura di **Beatrice Buscaroli**,
docente Storia dell'Arte Moderna e
Storia dell'Arte Contemporanea

Federico Aprile
Esmeraldo Baha
Andrea Mario Bert
Jessica Ferro
Lionel Santagostino



GALLERIA P420

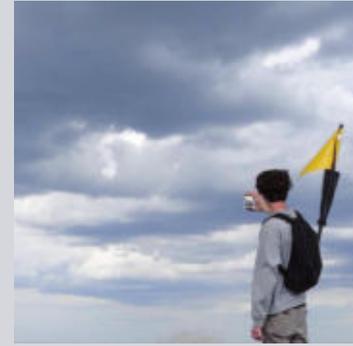
Via Azzo Gardino 9, Bologna
www.p420.it

dal 16 giugno
al 30 luglio 2016

La grandezza delle mani

a cura di **Lelio Aiello**,
docente Tecniche e tecnologie
delle arti visive
in collaborazione con
Massimo Marchetti

Francesca Bertazzoni,
Gerardo Brentari,
Edoardo Ciaralli, Gianni D'Urso,
Mimi Enna, Marco Fontichiarri,
Luca Lo Giudice, Floriana Mitchel,
Flavio Pacino, Giulia Poppi,
Lucrezia Roncadi, Liao Jingze,
Noemi Bigelli



DIPAOLARTE

Galleria Falcone e Borsellino 4a/b, Bologna
www.dipaoloarte.it

dal 16 giugno 2016
ore 18

"6 al quadrato"

a cura di
Maria Agata Amato,
docente di Grafica e Stampa d'Arte
del Biennio
presso l'Accademia di Belle Arti
di Bologna

Sei selezionate giovani artiste
di grafica e stampa d'arte
su lastra quadrata:
Elisa Simoncelli
Isabel Pilo
Lucia Zavatta
Mariela Canthari
Martina Zena
Samira Khalwizadeh



L'ARIETE artecontemporanea

Via D'Azeglio 42, Bologna
www.galleriaariete.it

dal 16 giugno
al 30 luglio 2016

E non stiamo a guardare. Carte e terre di Nicola Amato e Paolo Migliazza

a cura di **Eleonora Frattarolo**,
docente Storia del Disegno e
Beni Culturali e Ambientali



OTTO GALLERY

Via D'Azeglio 55, Bologna
www.otto-gallery.it

dal 16 giugno
al 30 luglio 2016

Secondo Livello A.A. 2015/2016

a cura di
Luca Caccioni, docente Pittura
Rinaldo Novati, docente Pittura
selezione **Giuseppe Lufrano**

selezione allievi biennio
specialistico di
Arti Visive Pittura



GALLERIA ENRICO ASTUNI

Via Jacopo Barozzi 3, Bologna
www.galleriaastuni.net

giovedì 16
giugno 2016

Installations

a cura di **Giovanni Mundula**, docente di Pittura
e **Silvano Venturi**, docente di Decorazione
ore 19

Art Heroines / Le voci delle artiste
da **Hannah Höch** a **Kara Walker**
performance/sfilata/reading

a cura di **Elisabetta Zanelli**,
docente di Fashion Design Biennio,
realizzazione abiti a cura di **Paola
Mariani**, docente di Tecniche sartoriali
per il costume, video a cura di **Mauro
Arrighi**, docente di Applicazioni
digitali per l'arte e **Alex Marra**
ore 21 e in replica ore 22



GALLERIAPIÙ

Via del Porto 48 a/b, Bologna
www.galleriapiu.com

dal 16 giugno
all'8 luglio 2016

Get out

a cura di **Lelio Aiello**,
docente Linguaggi Multimediali
in collaborazione con
Massimo Marchetti

selezione allievi del corso
di Linguaggi multimediali
del triennio di Pittura



GALLERIA STEFANO FORNI

Piazza Cavour 2, Bologna
www.galleriastefanoforni.com

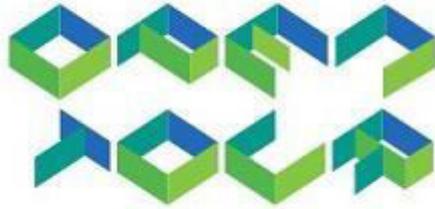
dal 16 al 30
giugno 2016

Segno rivelato

a cura di **Cataldo Serafini**,
docente Grafica d'arte

Veronica Berrighelli,
Isabella Bignardi,
Vittoria Cesareo,
Irene Belladonna,
Luca Degli Esposti,
Anita Salvato, Suren Hash,
Li Han, Tina Vivan,
Zoe Muratori, Enea Luisi,
Chiara Emiliani, Li Jiaqi,
Lara Contrini





O P E N T O U R 2 0 1 6

Accademia Belle Arti Bologna | Gallerie d'Arte Ascom Bologna

OPENTOUR apertura in contemporanea delle mostre degli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Bologna nelle Gallerie dell'Associazione Gallerie d'arte Ascom Bologna

L'ARIETE artecontemporanea Via D'Azeglio 42 Bologna

E non stiamo a guardare. Carte e terre di Nicola Amato e Paolo Migliazza
a cura di **Eleonora Frattarolo**

dal 16 giugno al 30 luglio 2016 | www.galleriaariete.it | info 348 9870574
lun gio ven 15.30 19.30 mar mer 15.30 17.30 sabato su appuntamento

Non stanno a guardare, e non coltivano solo lo sguardo Nicola Amato e Paolo Migliazza, due allievi dell'Accademia di Belle Arti di Bologna che non esito a chiamare "artisti", in grado di rappresentare per mezzo di differenti linguaggi la propria visione del mondo e darle forma con accenti e versanti di delineata singolarità. Nicola e Paolo nel 2015 esposero nei Fienili del Campiario, in Grizzana Morandi, grazie a un progetto ancora una volta promosso dall'Accademia di Belle Arti, che assieme alla Casa Studio Museo Giorgio Morandi, di cui i Fienili sono parte, diede loro l'opportunità di allestire una complessa, bellissima mostra a cura di Stella Ingino, all'interno di un vasto evento espositivo con la mia direzione artistica. Oggi nella galleria L'Ariete artecontemporanea i nostri due ritornano a dialogare tra carte incise e dipinte e sculture e terre, con la presenza di una colonna sonora, come avviene sovente nelle loro installazioni a quattro mani, perché dalla musica, grande passione per entrambi, proviene quel ritmo che scandisce i percorsi dei loro linguaggi e mezzi espressivi. Il mondo poetico dell'infanzia sul crinale della memoria e dell'oblio narrato da Paolo, nelle stanze dell'Ariete guarda stupito e immobile i vortici e i sommovimenti dello spazio e del tempo che si irradiano dalle incisioni di Nicola, che sono anche non-incisioni, così intrise di acqua ragia, pomice, limonene, misture sperimentali che mi rammentano le acrobazie e gli azzardi di uno Zigaina, o di quel mago dei neri e delle alchimie timbriche e materiche che è Clemente Fava. Due linguaggi della tradizione, la scultura e l'incisione, rinsanguati dalla conoscenza della contemporaneità più agguerrita e da tecniche sperimentali che ne dilatano i consolidati perimetri semantici. Perché a sua volta da Medardo Rosso ai Demetz a Bruno Walpoth, Paolo ha guardato e fatto suo ciò che gli serve, con l'uso di terre refrattarie; toni di oscurità ricavati da bitume e da catramina; cemento rigato dalle lacrime dei residui del mondo. E vorrei rammentare che sono giunti fin qui dopo avere vinto, tra l'altro, Paolo, quest'anno, il premio Zucchelli, e Nicola la prima edizione del premio Roberto Daolio nel 2014 e il premio Gorlago nel 2016.

Eleonora Frattarolo



CLOISTER
Galleria d'Arte

Inaugurazione
Martedì 6 Dicembre
2016 alle 18.30
Sino al 30 Dicembre

www.cloister.biz

Corso Porta Reno,
45 - Ferrara
Dalle 9.00 alle 19.30
(domenica chiuso)

11

Grafica: Sima Shaffi

Galleria d'Arte CLOISTER

A cura di Eleonora Frattarolo
Paolo Migliazza
De puerorum rebus